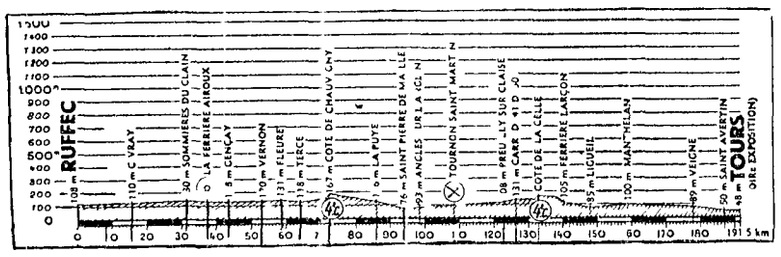
Tour de France

Volata serratissima: decisivo il fotofinish

Wolfshohl su Mori a Bordeaux



Il profilo altimetrico della tappa odierna

A Merckx la «crono»

Dal nostro inviato

BOURDEAUX 16

Il Tour de France vive ormai di piccoli episodi di cosette marginali poiché da ben dieci giorni (tappa di Divonne les Bains) il signor Eddy Merckx ha decretato e ribadito la sua sconfitta superiorità Da quel giorno (6 luglio) il vantaggio di Eddy è aumentato L non poteva essere altrimenti perché fra lui e i suoi inseguitori c'era e rimane un abisso però in questa edizione della «Grande boucle» il capitano del «Faema no» non ha fatto il diavolo a quattro come nel debutto dello scorso anno un clamoroso trionfale esordio che alla Cipale di Parigi veniva sintetizzato da un margine di 17 54

Perché? Perché Merckx ha pensato ad un solo obiettivo vincere in Francia conseguire l'accoppiata Giro Tour ed entrare nel libro d'oro accanto ai nomi di Coppi e Anquetil Di conseguenza domenica prossima ben difficilmente egli verrà acclamato col vantaggio del 1969 ma ciò ha un importanza relativa Partendo da Limoges scrivemmo che la storia di Parigi sarebbe stata più o meno uguale a quella di Bolzano la storia di Merckx che avrebbe giocato al risparmio pure nel Tour

Una giornata doppia Nel primo pomeriggio Rolf Wolfshohl tedesco di 32 anni (quasi 33) che da ciclocrossista ha indossato tre maglie inalate e come stradista ha vinto un Giro di Spagna una grossa ma nessun altro che nel 1963 ha perso in fotografia la Milano Sanremo (primo il francese Groussard per un pelo) oggi ha battuto Franco Mori di una gomma anche meno Tante e così preso necessario il fotofinish e quindi il tedesco avrà ricordato quel l'arrivo a due di Viale Roma

Da segnalare che la distanza della prima semitappa era stata maggiorata di 12 chilometri alla insaputa dei corridori cosa da non fare anche se alla fine l'organizzazione ha riconosciuto l'errore Verso sera la minestra un giudizio attorno al lago artificiale della periferia di Bordeaux e Merckx ha conquistato la settima vittoria pareggiando i conti con Gino Bartali Tour 1948) e siccome Eddy doveva imporsi nella cronometro di domenica il primato di Ginettaccio vetta con tutta probabilità superato dal campionissimo di Tervure

Giorgio Albani commenta «Ho visto il film della volata Niente da obiettare Puntoppo questo è il quinto secondo posto della «Molteni» Due secondi con Vandenbossche uno con Basso Tosello e Mori Pazienza » Due ore di sosta e quindi la seconda frazione una prova a cronometro di otto chilometri e duecento metri Chi vince? Vince il favorito cioè Merckx col tempo di 10 32 64 media 46 662 Sorprendente la prestazione di Thomas Petterson (10 44 08) giunto secondo Terzo Ocana (10 to 78) quarto Frey (10 47 11) quinto Houbrechts (10 49 40) sesto a pari merito Gonzales Linares e Zoetemelk (10 57 17) Seguono Gosta Petterisson (10 57 57) e Agostinho (10 51 80)

Danneggiato da una scivolata lo spagnolo Gonzales Linares che ha rotto la pedivella e cambiato bici è vittima di un capitombolo Zilioli mentre in compagnia di Merckx si recava dal lo starter Il piemontese ha riportato leggere ferite allo zigomo e alla spalla destra Il migliore dei nostri è Guerra (11 03 57) poi il malandato Zilioli (11 04 03) Benfatto (11 e 09 91) Balmamion (11 14 93) Tosello (11 17 95) e Schiavon (11 18 90)

Merckx guida ora la classifica con 10 11' nei confronti di Zoetemela Questa sera la carovana si trasferirà a Ruffec un viaggio di 130 chilometri per raggiungere la località di partenza della ventunesima gara Siamo a metà tappa e domani una linea grigia e piatta di 191 chilometri che ci porterà a Tours città più volte distrutta dalla guerra e un tempo battezzata «Giardino della Francia» Tours chiama alla ribalta velocisti e intanto Parigi si avvicina

Stamane un alzataccia pazzesca Sveglia alle 5 30 molti corridori hanno rinunciato ai massaggi per non saltare la colazione e al raduno di Mourenx erano tutti pieni di sonno Sorvoliamo sui commenti all'indirizzo di Levitan e prendiamo nota della commozione di Luciano Pezzi per la morte di Franco Bodrero il bravo generoso atleta della Salvarani deceduto nel fior della vita (27 anni) causa una crudele e inarrestabile malattia

La prima frazione è iniziata alle otto in un mattino fresco e dorato Un avvio lento come potete immaginare tanto è che in cento chilometri registriamo uno spunto di Riotte e Benfatto nonché il permesso ad Ocana di uscire dal gruppo per un bisogno personale Poi l'organizzazione dà lettura di un comunicato in cui Janssen Leblanc i fratelli Vasseur e il loro direttore sportivo (De Muer) vengono puniti per rifornimenti fuori dalle zone autorizzate 30' di penalizzazione ai corridori e multa di 50 franchi al tecnico Robetta e avanti a passo turistico Riotte vorrebbe rompere la monotonia ma viene zittito quattro volte dal rosso anche per Leblan Jimenez Spruyt Primo fori Bellone e ad una pattuglia comprendente Guerra Franco Mori e Benfatto

E allora? Allora a circa trenta chilometri dall'arrivo tagliano la corda in otto cui s'agganciano altri otto e abbiamo così la prima e unica fuga che per concessione del plotone va in porto con un bello spazio Tra i sedici ci sono quattro italiani Franco Mori Balmamion Panizza e Dalla Bona e siccome nell'azione non figurano i grandi velocisti possiamo sperare nel successo di un nostro ragazzo

La volata sul circuito adiacente al palazzo della Fiera di Bordeaux è serratissima incerta e poi certi versi drammatica E' un dramma per Franco Mori che sale la scaletta del podio riceve il mazzo di fiori e bacia la miss Anche il sottoscritto apposta sulla linea bianca «vede» Mori vincitore ma il giudice d'arrivo non si pronuncia e chiede visione del fotofinish dal quale risulta che Wolfshohl ha battuto Mori di un centimetro

Cambio delle consegne fra l'italiano e il tedesco Dalla Bona e Panizza che protestano e cercano Bellone il quale ha danneggiato entrambi con prese di maglia ma fi giuratevi Mori non apre bocca ma ha l'aria del cane bastonato Il gruppo giunge a 3'10" quindi avanzano in classifica Delisle e Balmamion quest'ultimo guadagna cinque posizioni scavalca Zilioli e di venta il primo degli italiani

Gino Sala

Tour in cifre

Ordini d'arrivo

COSI' IN LINEA

1) Wolfshohl (Germ) in 6 ore 26 49' 2) Franco Mori (It) s t, 3) Beugels (Ol) s t, 4) Jimenez (Sp) in 6 ore 26'49", 5) Dalla Bona (It) s t, 6) Huysmans (Bel) s t

Seguono undici corridori tra i quali Balmamion e Panizza, tutti con il tempo del vincitore Il gruppo, con Merckx, è giunto a circa 3'

COSI' A CRONOMETRO

1) Merckx (Faemino) 10 32", 2) T Pettersson (Ferretti) 10' e 44" 3) Ocana (Bic) 10 45", 4) Frey (Frimatic) 10'47', 5) Houbrechts (Salvarani) 10'49", 6) Gonzales Linares (Kas) 10' e 50", 7) Zoetemelk (Mars) s t, 8) G Pettersson (Ferretti) s t, 9) Agostinho (Primatic) 10'51", 10) Van Den Bossche (Bel) 10'53"52, 11) Pintens (Bel) 10 58"7, 12) Schutz (Luss) 10 59"5, 13) Van Impe (Bel) 11 01"8 14) Poulidor (Fr) 11 02 0, 15) Steevens (Ol) 11'02"8, 16) Guerra (It) 11'03"5, 17) Zilioli (It) 11 04"0, 18) Dumont (Fr) 11 07 3, 19) Benfatto (It) 11 09' 9 20) Godefroot (Bel) 11'10"2, 26) Balmamion (It) 11'14"8 31) Tosello (It) 11'17"9, 33) Schiavon (It) 11'18"9, 48) Polidori (It 11 34 6, 49) Dalla Bona (It) 11'36"4,

Classifica generale

1) Merckx (Belgio) 106 ore 14 minuti 02 secondi
2) Zoetemelk (Olanda) a 10'14",
3) Gosta Peterson (Svezia) a 13 39'
4) Wagtmans (Olanda) a 15'00"
5) Van Den Bossche (Belgio) a 15'13"
6) Van Impe (Belgio) a 15'30",
7) Galdos (Spagna) a 17'00"
8) Poulidor (Francia) a 17'27"
9) Houbrechts (Belgio) a 18'19"
10) Pintens (Belgio) a 18'59"

Dopo i Campionati italiani

Nell'atletica leggera qualcosa di nuovo

I primati di Dionisi, Vecchiato e della Simeoni - Le «sorprese» di Bello e Puosi - Il ritorno del giavellottista Cramerotti

Dionisi subito dopo il magnifico salto che gli ha consentito di superare l'asticella posta a metri 5 35 nuovo primato italiano e stato circondato oltre che da atleti e dirigenti che si congratulavano con lui da una frotta di giovanissimi che sono riusciti a svestirlo della rossa maglietta portata via da uno di essi come magnifico trofeo Buon segno Anche se la massa — e purtroppo siamo stati facili profeti — ha ancora una volta disertato una grossa manifestazione atletica quali sono stati i campionati assoluti maschili e femminili che dal punto di vista tecnico si sono conclusi dignitosamente con tre record quello di Dionisi nell'asta appunto quello di Vecchiato nel martello e quelli della Simeoni nel salto in alto

Il gran pubblico abbiamo detto è mancato ancora al l'appuntamento Ma vedi caso proprio nel momento in cui all'Olimpico si spegnevano i riflettori e i cinquemila «patiti» lasciavano lo Stadio a Stoccarda una folla immensa si stipava attorno alla pista per assistere alla prima giornata di Germania occidentale Usa godendosi fra l'altro, lo stupendo volo di Josef Schwarz che ha raggiunto gli 8 35 nel salto in lungo (primato europeo di Ter Ovanesian eguagliato) e assistendo alla drammaticissima staffetta femminile 4x100 che ha visto le tedesche prevalere sulle statunitensi

Ora di grazia vorremmo chiedere al presidente della Fidal Nebiolo se è davvero convinto che l'umidità dello Olimpico sia tale in confronto a quella di Stoccarda (dove per giunta fa anche freddo) da mettere in forse la possibilità di particolari prestazioni tecniche E se non era quindi il caso di organizzare gli Assoluti in un periodo e con un orario diversi da quelli stabiliti Sennò come si può pretendere che la gente (che oltretutto nelle ore diurne dei giorni feriali ha l'abitudine di lavorare) possa correre alle manifestazioni atletiche?

I campionati che vengono comunque archiviati sono il segno di alcune interessanti novità tecniche Intanto in vista della semifinale per la Coppa Europa (che si disputa come è noto con un uomo gira per ogni Nazione) ha ritrovato tre dei suoi alfieri che le potranno consentire forse per la prima volta l'accesso alla finale Si tratta di Dionisi di Gentile e del ritrovato Cramerotti il giavellottista che d'inverno gioca al calcio (è un discreto mediano di spinta)

Poi c'è stata la novità o quasi di Bello sul quattrocento ostacoli e la piacevole sorpresa di Puosi nei duecento piani Bello in particolare anche e in Europa circolano tipi come il francese Nallet che scende sotto i 49 potrebbe dare un serio contributo alla squadra italiana La facilità con cui ha vinto e la possibilità di migliorare ancora oltre all'indubbia classe dell'atleta sono la garanzia

Ma non si fermano qui i dati positivi Nel salto in lungo maschile è rispuntato fuori (e con un apprezzabile 7 50) quel Fontanella che gli studi sembrava avessero sottratto definitivamente all'atletica Nel 110 metri ostacoli Liani ha vinto per un pelo su D'Onofrio E se Liani si è confermato l'erede di Ottoz D'Onofrio è stata la bella nota nuova

Anche nel settore femminile qualcosa di buono In tanto la conferma della Bartoli e soprattutto della Simeoni nel salto in alto Le due diciassettenni appaiono ormai regolari su misure di tutto rispetto internazionale

Nei quattrocento piani dissertati dalla Govoni la vittoria è andata alla collaudata Giumanini ma dietro di lei la Chersoni e la Taioli (entrambe con il primato personale) dicono che la distanza può contare ormai su validissimi rincalzi per la bolognese

Naturalmente accanto alle luci ci sono le ombre Il giavellotto (nonostante Cramerotti) e il peso maschile (nonostante tre atleti abbiano superato i 17 metri) continuano a languire E così dicasi di tutti i concorsi femminili Nelle gare di velocità (maschile e femminile) siamo ancora alla mediocrità (salvo Precoloni) e ciò che è peggio nomi nuovi non se ne vedono Ma il discorso a questo punto si farebbe lungo e lo continueremo pertanto al momento opportuno Intanto va detto che nonostante le trovate di Nebiolo gli Assoluti 1970 hanno mostrato nel complesso incoraggianti segnali di ripresa della nostra atletica dopo le mediocri prove di Città del Messico e soprattutto dopo le magre agli Europei di Atene Ma il merito è solo e soltanto dei ragazzi e delle ragazze che si sono battuti allo spasimo nonostante la cancrena che brucia le scalee dell'Olimpico

Carlo Giuliani

Oggi la «Tris» a Montecatini

La «Tris» di questa settimana si corre a Montecatini I partenti sono quattordici divisi su tre nastri

A metri 2 010 1) Stafford (E Bordoni) 2) Avetrana (J Chiaverini) 3) Irriverente (L Pellegrini Escobar (F Nesti) 4) Montamitro (Or Orlandi) 6) Verdeluna (R Mele) 7) Pitti (G C Vannelli) 8) Bacoli (L Canzi)

A metri 2 060 9) Letopolis (Siv Baldi) 10) Tria (R Benedetti) 11) Panorama (N Belleri) 12) Fraser (N Nesti) 13) Candese (G Rosaspina)

A metri 2 080 14 Gabbro (Siv Milani)

La corsa è in programma per le ore 22 50 e l'accettazione delle scommesse avrà termine alle 21 50 I migliori sembrano Bacoli Candese Panorama Fraser e Gabbro

Una nuova tecnica per scoprire l'uso di steroidi anabolici

EDIMBURGO 16

Alcuni medici inglesi hanno messo a punto una tecnica che permette di scoprire l'uso di «steroidi anabolici» delle sostanze cioè che rafforzano i muscoli permettendo in certe specialità dell'atletica come il disco il martello e il giavellotto di ottenere prestazioni sorprendenti La nuova tecnica sarà sperimentata sui partecipanti ai Giochi del Commonwealth e se i risultati saranno positivi quasi certamente prima delle Olimpiadi del 1972 a Monaco quanti saranno trovati ad usare queste sostanze rischieranno la squalifica dalle competizioni internazionali

Da anni alcuni fra i maggiori giavellottisti discoboli e martellisti ammettevano privatamente di far uso di steroidi ma le autorità sportive competenti non erano in grado di impedire questa pratica per mancanza di efficienti tecniche di controllo

Il dottor John Fraser della commissione medica dei Giochi ha dichiarato I risultati degli esperimenti saranno tenuti segreti e che per ora la loro base non saranno adottate misure disciplinari

I medici sono preoccupati dagli effetti collaterali provocati dall'uso di steroidi Queste sostanze possono provocare ulcera della pelle e perdita parziale della virilità

Fraser ha affermato che gli esperimenti in corso ci aiuteranno nella nostra determinazione di sradicare l'uso di qualsiasi tipo di droga nello sport

Per la quarta prova nel Cougnet

A Camucia tutti contro Bitossi

CAMUCIA 16

Per conoscere con precisione lo schieramento dei partecipanti alla quarta prova del Trofeo Cougnet Gran Premio Confezioni Vega bisognerà attendere mezzogiorno di domani quando le iscrizioni verranno chiuse Per ora sono giunte soltanto le adesioni dei la Ferretti (che ha nei giovani Nicoletti e Simonetti e nei fratelli Stures ed Erick Pettersson gli elementi migliori) della Sagit della Filotex (che con Bitossi e Fabbri ha due buone pedine nel giuoco della classifica del Cougnet) della Magnifex con i due toscani Fontanelli e Vannucchi della GBC con Aldo Moser (già vincitore della corsa camuciense nel 1967) della Germanvox (capeggiata dal recordman mondiale dell'ora Ole Ritter) della Salvarani con Motta che fa il suo ritorno alle corse Pur non essendo ancora iscritto in corsa ci sarà sicuramente anche Sgarbozza della Dreher

Nella classifica del cougnet Bitossi è in testa con 33 punti seguito da Zilioli a 23 Tumellero a 23 Guerra a 20 Sgarbozza e Urbini a 18 Paolini e Fabbri a 16 Armani a 14 Fraccaro e Ritter a 13 Assenti Zilioli Tumellero Guerra e Paolini gli unici che hanno la possibilità di operare un «sorpasso» e scavalcare in classifica Bitossi sono Sgarbozza Urbini e Fabbri mentre Ritter, al massimo può raggiungere (a parità di punti) il campione italiano Per Bitossi quindi i rischi saranno veramente pochi essendo Urbani e Fabbri corridori della sua squadra l'unico pericolo è costituito da Sgarbozza che la Dreher ha lasciato disperatamente solo a difendere le sue possibilità

Eugenio Bomboni

Olimpiadi per ragazzi

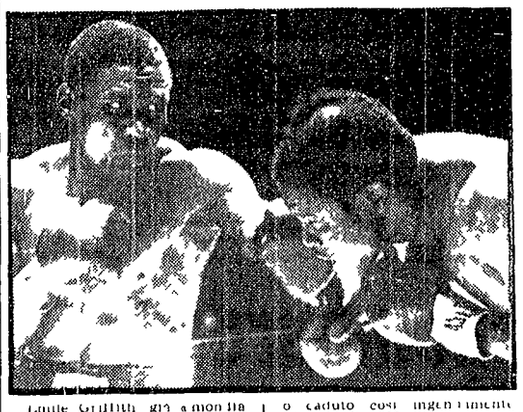
PRAGA 16

L'UNICEF (fondo delle nazioni unite per l'infanzia) ha in tenzione di organizzare nel 1972 giochi olimpici per ragazzi che si dovrebbero svolgere a Monaco un mese prima dell'inizio delle normali Olimpiadi Lo ha reso noto Leon Davicho capo dei servizi d'informazione dell'Unicef per l'Europa in una conferenza stampa svoltasi a Praga

Questi «Giochi Olimpici Juniori» verrebbero disputati da quadre di 10 bambini di ciascuno dei paesi che fanno parte dell'UNICEF

Tour in cifre

Griffith (battuto Tiger) ora vuole Benvenuti



Emile Griffith già campione dei welter e dei medi è tornato sulla cresta dell'onda battendo al «Garden» il più anziano Dick Tiger un altro ex campione del mondo dei medi e dei medio massimi con un netto scarto di punti al termine delle dieci riprese

L'arbitro e uno dei giudici hanno assegnato a Griffith sette riprese a favore contro due a Tiger e una pari mentre l'altro giudice si è espresso con un 8-2 0

Griffith più giovane di nove anni di Tiger (32 anni contro 41) ma più leggero di oltre quattro chili (71 2 chili contro 75 7) è stato il dominatore incontrastato dell'incontro Ha imposto per tutto l'arco delle dieci riprese un ritmo veloce a volte anche frenetico che la lentezza nelle gambe e nei riflessi del nigeriano non ha potuto sostenere se non a costo di grandi sacrifici Benché nessuno dei pugili abbia subito un knock down Tiger è stato spesso sull'orlo di andare al tappeto evitandolo razie soprattutto al suo grande mestiere

Facendo incessantemente uso del suo jab di sinistro Griffith ha tentato fin dall'inizio di far scorrere il più anziano avversario il quale non è parso che si sia poi idealmente nel seguito della battaglia Griffith ha commesso l'errore opposto quello cioè di mostrarsi troppo fermo sulle gambe di fronte ad un Griffith che accumulava continuamente punti Il nigeriano ha cercato anche di piazzare il colpo di rimessa nel tentativo di cogliere il tanto provvidenziale KO ma il negro americano sempre molto chiuso in difesa gli ha risposto per le rime e sempre con la stessa arma del colpo d'incontro L'unico attacco pericoloso di Tiger è venuto alla sesta ripresa quando Griffith ha traballato un poco sotto un preciso crochet di sinistro al mento Il nigeriano ha profuso le sue restanti energie nell'ultimo round ma ormai era troppo tardi per capovolgere un verdetto ormai chiaramente a favore di Griffith

Dopo questa vittoria il manager di Griffith Gil Clancy è più che certo che il suo pugile incontri di nuovo Benvenuti per il titolo mondiale ed anzi ha precisato che il combattimento si farà in settembre in Italia

Nella foto una fase di Griffith Tiger

Il 26 agosto per l'Universiade

Amichevole a Torino Cagliari-Sporting Lisbona

TORINO 16

L'ente organizzatore del l'Universiade ha informato che alcuni paesi hanno manifestato il desiderio di partecipare ai Giochi Universitari Tra questi l'Unione Sovietica che ha richiesto la partecipazione di tre squadre di pallanuoto di una squadra di pallavolo femminile e di una squadra di atletica leggera

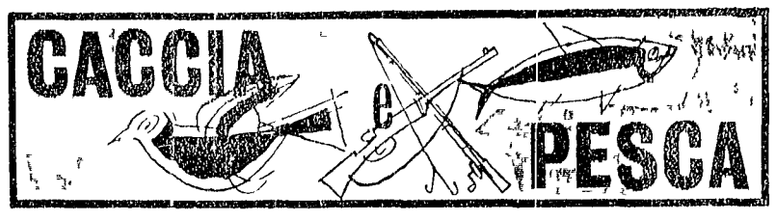
Sono stati intanto messi a punto i programmi delle manifestazioni Una di queste avrà luogo il 26 agosto allo stadio comunale di Torino la sera del la stessa giornata della finale di «Coppa Italia» che vedrà opposte due squadre di tutto rispetto per la circostanza eroici di Pro Vercelli e Cagliari «scendiamo» con spettacolari fuochi d'artificio Il Torino olimpico e il Filadelfia di Torino verranno illuminati per la prima volta nella sede dei loro incontri

La sera del 26 agosto una staffetta trasporterà la fiaccola olimpica dallo stadio Comunale dove verrà accesa il tripode nel centro della città dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei Giochi Universitari

Il 27 agosto una staffetta trasporterà la fiaccola olimpica dallo stadio Comunale dove verrà accesa il tripode nel centro della città dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei Giochi Universitari

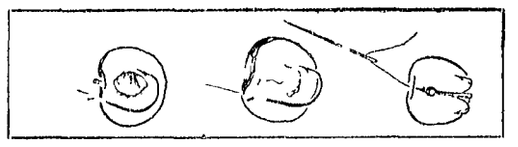
Il 28 agosto una staffetta trasporterà la fiaccola olimpica dallo stadio Comunale dove verrà accesa il tripode nel centro della città dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei Giochi Universitari

La sera del 28 agosto una staffetta trasporterà la fiaccola olimpica dallo stadio Comunale dove verrà accesa il tripode nel centro della città dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei Giochi Universitari



Un'esca di stagione

Ciliegie per i cavedani



Sistemi d'innesco della ciliegia, con o senza nocciolo

Cavedano ciliegia vecchio binomio che si ricompone ogni anno all'inizio delle tante fino a tutto luglio Per i cavedanisti» inculti la ciliegia rappresenta l'arma più micidiale per penetrare l'inviolata diffidenza dei loro pesce preferito Non hanno torto La ciliegia è davvero il «cavallo di battaglia» numero uno la esca capace di ridurre i più astuti di qua dolce alla stregua di ingenue albarelle Il guaio è che le ciliegie specie in inizio di stagione costano un occhio della testa ne consegue che vanno adoperate con parsimonia nella «operazione pastura» ma il troppo forzato risparmio non pregiudica il buon esito della pesca giacché bastino pochi frutti lanciati e concentrati nella zona prescelta per tener desta l'attenzione e l'appetito delle future prede Chi esagera nella «pastura» spesso ottiene solo lo scopo di saturare il posto cioè esattamente l'contrario di quel che si desidera

Se è vero che di fronte ad una ciliegia (specie di un arena) il cavedano perde a volte ogni cautela in maniera davvero incredibile per chi conosca la furbizia di questo insidioso e vigile ciprinide altrettanto vero che l'attrezzatura dovrà sempre rispondere ai requisiti di leggerezza di funzionalità e per quanto concerne la lenza di «buona qualità» Quindi il «finale» non dovrà superare il 14 centesimo dello 0 12 (ma lo 0 10 se la preferite) e la lenza madre quello dello 0 15 0 16 scelto in una tinta neutra o verdastra Grande importanza ha il perfetto equilibrio galleggiante e piombatura una penna di sensibilissima e una canna ridotta all'essenziale sono di rigore specie pescando nel l'immobilità lacustre L'amo andrà scelto a seconda della grossezza del frutto e comunque col gambo corto e la larga curva leggermente piombato in modo da lasciare la ciliegia ben luminoso di quello adoperato nella pesca estiva col verme di grantureo Ideale in linea di massima l'amo adatto è il n 10 se si adotta la ciliegia intera e il n 12 13 se si opta per la mezza ciliegia accorgimento questo ultimo particolarmente indicato coi «cavedanelli»

I posti migliori sono rappresentati dalle cosiddette «due acque» o «acque di contrasto» sui fiumi dove la corrente si smorza per una curva a gomito o nel «ghirone» provocato da un contrafforte di ghiareto sui aghi dove entra in maniera prepotente in un torrente o un ruscello creando un profondo fondale mosso Le ore migliori sono al solito l'alba e il tramonto ma anche nei pomeriggi ventilati quando la brezza increspa e agita la superficie si possono fare vistosi bottini

L'assemblea della Federcaccia

Un'occasione di verifica

Il compagno Franco Scottoni, segretario nazionale dell'ARCI caccia ci ha inviato il seguente articolo sull'assemblea della Federcaccia che si terrà domani e domenica

Il convegno dei cacciatori comunisti tenutosi a Bologna il 5 aprile (malgrado alcune divergenze espresse anche in forma «passionale» da alcuni partecipanti) portò ad una effettiva unità sui fondamentali problemi e si concluse con l'impegno di tutti gli intervenuti a battersi in seno alle Organizzazioni venatorie cui aderivano ed operare in difesa degli interessi e dei diritti dei cacciatori e per portare avanti anche nella caccia una politica di rinnovamento della nostra società in senso democratico e socialista I punti principali riassunti dal compagno Di Giulio a conclusione dei lavori e fra il generale consenso riguardavano la difesa dell'ambiente naturale visto non soltanto come un'esigenza di cacciatori ventorio ma soprattutto come un fatto sociale in relazione alla stessa salute dell'uomo la più larga autonomia territoriale un'unitarietà di caccia autonomia unità e lealtà democraticità delle associazioni venatorie come presupposti per l'appartenenza dei comunisti la prospettiva di una Confederazione che riunisse tutte le Organizzazioni venatorie partendo anche da forme unitarie regionali l'abolizione di ogni privilegio nella caccia

Le conclusioni cui giunse il convegno bolognese erano palesemente un invito ai compagni dirigenti delle varie Associazioni venatorie a battersi all'interno delle singole Associazioni per realizzare le esigenze unitarie scaturite dal dibattito esigenze — per quanto ci riguarda — chiaramente espresse nel manifesto programmatico dell'ARCI caccia Facendo tesoro dei suggerimenti scaturiti dal convegno di Bologna e dall'enunciazione programmatica l'ARCI caccia è passata con la piena adesione di tutti i suoi dirigenti (appartenenti a diversi schieramenti politici) ad una fase di approfondimento dei problemi e al lancio di iniziative adeguate Per quanto riguarda la difesa della natura è stata decisa l'organizzazione di corsi residenziali (Caccia e natura) di Convegni da tenere in varie città italiane e di una campagna di stampa (già iniziata) sul mensile dell'ARCI caccia («Politica venatoria») Per l'autonomia regionale e per una diversa ristrutturazione dell'esercizio venatorio sul la linea delle indicazioni scaturite da Bologna è stata formulata — dopo un ampio e approfondito dibattito alla base — una proposta di «legge cornice» che sarà sottoposta ai vari gruppi parlamentari L'obiettivo dell'unità di tutti i cacciatori in un unica e democratica confederazione è sempre stato il centro della nostra azione Abbiamo posto il problema in pubbliche assemblee di fronte a tutti i cacciatori ed è stato ribadito come elemento importante per il risanamento della caccia nelle interviste dei dirigenti dell'ARCI caccia alla stampa specializzata Certi di avere lavorato sulla linea del Convegno di Bologna crediamo di poter chiedere ai compagni dirigenti delle altre Organizzazioni venatorie se anche essi hanno operato per realizzare gli obiettivi che insieme ci siamo posti a Bologna Vorremmo sbagliarci ma non ci sembra che i dirigenti democratici che hanno maggiori responsabilità nella Federcaccia abbiano operato tenendo presente una prospettiva di rinnovamento di democratizzazione di unità di battaglia a fondo contro il privilegio

Abbiamo letto nel n 5 di «Selvaggina e caccia» organo della Federcaccia un articolo del vicepresidente compagno Ronconi che suona così «La Federcaccia nel suo indirizzo di massima non deve essere né filoarcista né antiarcista Sono cacciatori i tiarcisti come i non tiarcisti» Né si può dire che ci sia stata un energica azione per la difesa della natura Non solo l'unità a livello regionale trova ostacoli proprio in certi dirigenti democristiani come è avvenuto in Toscana dove hanno votato contro la partecipazione dei rappresentanti dell'ARCI caccia perfino nelle commissioni tecniche del Comitato provinciale della caccia di Firenze Le buone intenzioni statutarie a Bologna rischiano così di naufragare sia a livello locale che nazionale nella tendenza a mantenere la politica della caccia nei limiti del corporativismo e dei doli servizi

La relazione del compagno Delmi affermando la libertà del comunisti a militare nell'Organizzazione venatoria che a loro giudizio meglio difenderà i diritti dei cacciatori proponeva anche la necessità di una verifica a breve scadenza sulla disponibilità della Federcaccia per la soluzione di alcuni problemi fondamentali e presentava tale disponibilità come elemento determinante per la partecipazione dei comunisti a questa Organizzazione Ebbene l'assemblea ordinaria che si terrà domani e domenica è il momento più adatto per effettuare quella verifica Noi ci auguriamo che Adelmi Mazzoni Bertoli Francesconi Mingozzi e gli altri dirigenti democratici della Federazione forti dei cacciatori che rappresentano e del loro prestigio sfruttano a ottenere dal l'assemblea un pronunciamento chiaro sui maggiori problemi (democratizzazione abolizione dei privilegi poteri alle Regioni difesa della natura unità di tutti i cacciatori ecc) Se essi riusciranno a vincere questa battaglia renderanno un grande servizio alla caccia e ai cacciatori diversamente significherà che la Federcaccia non è disponibile per una politica di rinnovamento democratico e di unità e allora se il Convegno di Bologna ha una sua validità bisognerà trarre le conseguenti conclusioni

Franco Scottoni

A pesca di tinche

Caduto il divieto per la pesca alla tinca molti pescatori vi dedicano più che volentieri una partita di pesca sia per la bontà delle sue carni che per il tranquillo modo di abboccare all'esca E un pesce che porta via il galleggiante sobriamente senza sbalzi trascinandolo dal cemente per qualche metro prima di farlo affondare e anche qui lentamente per l'abboccata finale che segnala il giusto momento di dare lo strappo per il recupero

Buone mete sono in genere tutti quegli specchi d'acqua a fondo fangoso e ricchi di erbe acquatiche dove la tinca per il suo colore verdastro si mimetizza egregiamente

Sui laghi pescate in corrispondenza dei canneti che offrono il «habitat» ideale e prospettive di generose catture così come le cave i canali e i fossi

● Il lago sportivo Gran Sasso al 14 Km e mezzo della via Prenestina è aperto tutti i giorni dalle 6 alle 10 e dalle 15 alle 19 Le trote si possono pescare solo usando i lombrichi come esca (l'esca si può acquistare direttamente sul posto) Il lago si può raggiungere anche dalla Tiburtina e dalla Casilina

Riunito a Roma il Consiglio Nazionale dell'U.C.P.

All'Hilton a Roma si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Unione Cattolica Pubblicità Dopo aver preso in esame e discusso il bilancio del primo anno di lavoro — bilancio chiusosi largamente e significativamente in attivo sia dal punto di vista strettamente finanziario che funzionale — il Consiglio ha affrontato gli aspetti organizzativi della MOSTRA BIENNALE DELLA PUBBLICITÀ Edizione Europa 70 che l'Unione ha bandito e che rientra nel quadro delle iniziative promozionali intraprese dalla Unione Cattolica Pubblicità per sottolineare il valore e l'importanza della pubblicità nella vita e nella società di oggi

Il Consiglio Nazionale dell'UCP ha anche esaminato il programma di attività per il prossimo futuro

Il Consiglio Nazionale ha in fine stabilito i tempi di attuazione delle altre iniziative annunciate in occasione del recente Convegno e precisamente la costituzione del Comitato Consultivo Nazionale Pubblicità e con il prossimo autunno il funzionamento dell'Istituto di accertamento verità in pubblicità che di un Istituto che contralli la veridicità del messaggio pubblicitario

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi per calosità Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio Questo nuovo calli lugo INGLESE si trova nelle Farmacie

- VACANZE LIETE -

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO Tel 42006 Nuovo Comfort con e senza servizi Ottima abbondante cucina Prezzo speciale per settembre 1800 2000 Giardino Parcheggio

MISANO MARE (località Brasile) PENSIONE STEFANIA Via Pacinotti Nuovissima Poco lontana dal mare cucina romagnola luglio con doccia privata e servizi L 2 300 senza 2 000 Dall 1 al 20 agosto 2500 - Dal 21 al 31 agosto 2300 settembre 1800 1600

RIMINI VILLA RAFFAELLI Via Giglio 23 Tel 25 762 Vicina mare familiare moderni confort cucina genuina abbondante Settembre 1 800 Alta intellettuali

RICCIONE HOTEL MELODY stanze libere Prenotate Vi Sconti ai tesserati 0 8 Prezzi convenienti confortevole stanze hanno balcone Cucina bolognese Santarosa 8 Tel 42 618

RIMINI PENSIONE OMBROSA Via C Nicolini n 15 Tel 27 181 Vicina mare Tutti confort moderni Cabine mare ottima cucina romagnola Telefonate Gestion proprietario

PENSIONE CORALLO BELLARIA Tel 49 117 A 30 metri dal mare Centrale Cucina casalinga Dal 20 31 agosto 1 900 Settembre 1 700

SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE VILLA PATRIZIA Tel 49 153 Vicino mare ampliata Camere con senza doccia WC Parcheggio Trattamento familiare Prezzi 30 31/8 1 800 2 000 Settembre 1 500 1 700 Tutto compreso Gestione propria